

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche, recante delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed agli Enti Locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa ha costituito un importante tassello nel mosaico delle riforme in atto nella Pubblica Amministrazione;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112, recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n.59 e successive modifiche, prevede all'art.66, tra le funzioni conferite agli enti locali quelle relative alla conservazione, utilizzazione e aggiornamento degli atti del catasto terreni e del catasto edilizio urbano, nonché la partecipazione al processo di determinazione degli estimi catastali, fermo restando quanto previsto a carico dello Stato, dall'art. 65 del predetto decreto legislativo n. 112, in materia di gestione unitaria e certificata della base dei dati catastali e dei flussi di aggiornamento delle informazioni ed il coordinamento operativo per la loro utilizzazione attraverso il Sistema Pubblico di Connettività (SPC), come modificato dall'art. 1, comma 194, della legge 27 dicembre 2006 n. 296;

visto:

- l'articolo 7 della legge 15 marzo 1997, n. 59 e l'articolo 7 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in ordine alla individuazione del complesso di risorse da destinare all'esercizio delle funzioni catastali;
- il decreto ministeriale 28 dicembre 2000, n. 1390, emanato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, con cui sono state rese esecutive, a decorrere dal 1° gennaio 2001, le Agenzie fiscali previste dagli articoli 62, 63, 64 e 65 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, come modificato dal successivo decreto ministeriale 20 marzo 2001, n. 139;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 14, concernente l'affidamento di ulteriori funzioni statali ai Comuni e alla conseguente regolazione dei rapporti finanziari per l'esercizio delle stesse;
- il D.P.C.M. del 14 giugno 2007 recante "Decentramento delle funzioni catastali ai Comuni, ai sensi dell'articolo 1, comma 197, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";

Considerato che:

- con convenzione stipulata in data Rep. N° 1687 del 6 agosto 1998 per rogito del segretario del Comune di Casoli, registrato a Lanciano il 10 agosto 1998 N° 1127, cinquantanove Comuni più quattro Comunità Montane costituirono un'associazione, tra l'altro, "per attuare programmi di interventi, accordi di programma e altri strumenti e procedure per la gestione unitaria di tutti e ogni altro procedimento amministrativo funzionale al raggiungimento delle iniziative del Patto Territoriale".
- in attuazione di quanto deliberato dal Comitato di Associazione nella seduta del 4/04/02 con verbale n. 21, numero quaranta comuni membri dell'Associazione anzidetta hanno deliberato di "attuare il decentramento delle funzioni di cui alla Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze Prot N° C/9693 del febbraio 2002 per il tramite dell'Associazione tra Enti Locali per l'attuazione del Patto Territoriale Sangro Aventino... omissis, costituendo il Polo Catastale del Sangro Aventino... omissis.";
- l'Associazione degli Enti Locali per l'attuazione del Patto Sangro Aventino, a cui aderiscono la totalità dei sottoscrittori, ha attuato diversi progetti associati per l'innovazione ed efficienza amministrativa tra cui il Sistema Informativo Territoriale che rappresenta un esempio concreto di gestione integrata di dati cartografici e alfa numerici partendo proprio dai dati catastali;
- è utile e conveniente, sia ai fini di snellimento delle procedure che per economia di spesa e massima sinergia delle risorse disponibili, svolgere le predette funzioni avvalendosi delle infrastrutture tecnologiche, informatiche e telematiche realizzate dall'Associazione tra Enti Locali per l'attuazione del Patto Sangro Aventino di cui i Comuni stessi sono membri ;
- per le stesse motivazioni di economia di spesa, leggerezza degli apparati e condivisione dei saperi è opportuno utilizzare l'apparato organizzativo, amministrativo e tecnico dell'Associazione tra Enti Locali per l'attuazione del Patto Sangro Aventino di cui i Comuni stessi sono membri; l'organigramma sarà quindi integrato con la costituzione di un nuovo ufficio, nell'ambito dell'area Sistema Informativo Territoriale, presso cui saranno distaccati il personale dei Comuni e di quelli che verranno assegnati dall'Agenzia del Territorio, e la cui responsabilità gestionale e funzionale sarà affidata nel rispetto del D.L.gs. 18/08/2000, 267ed in particolare agli artt. 107 e 110;
- l'esercizio di funzioni associate tra Comuni rappresenta un importante strumento nelle mani dei singoli enti per migliorare i servizi offerti ai cittadini attraverso anche un abbattimento dei costi derivante dalle conseguenti economie di scala;
- la gestione delle funzioni catastali in collaborazione con l'Agenzia del Territorio consente al Comune di:
 - migliorare l'integrazione dei processi tecnico- amministrativi catastali e comunali;
 - migliorare la conoscenza dei beni immobiliari e quindi ottimizzare i processi impositivi sugli stessi;
 - favorire il processo di allineamento fra informazioni catastali e comunali;
 - rendere disponibile al cittadino un servizio più agevole, funzionale e conveniente, in quanto fornito fisicamente nell'ambito del proprio Comune e non esclusivamente nella provincia di riferimento.

- lo schema di modello organizzativo che potrà essere adottato quale possibile approccio per l'organizzazione del Polo catastale è così riassunto:
 1. un "Front Office" presso il quale viene svolta l'attività di sportello e di interfaccia con l'utente per rilascio e certificazione visure, accettazione documenti tecnici di aggiornamento, ecc.
 2. un "Back Office" per le attività di gestione degli atti e di aggiornamento della banca dati cartacea ed informatica del Catasto Terreni e del Catasto Urbano da sottoporre alla verifica dell'agenzia del territorio competente;
 3. un "archivio" per la gestione dei documenti cartacei conservati presso il Polo.
- il Polo Catastale:
 1. rientra nei limiti territoriali per l'esercizio delle funzioni catastali di cui all'art. 6 del Protocollo d'intesa sottoscritto dall'Agenzia del Territorio e dall'ANCI in data 4 giugno 2007;
 2. ha diritto alle risorse assegnate alle forme associate per l'esercizio parziale delle funzioni catastali, in base alle disposizioni di cui all'art. 11 DPCM del 14/06/2007, nel quale sono anche previste le modalità di corresponsione finanziaria e le previsioni di assegnazione del personale.
- tale intervento può garantire:
 - un controllo sul territorio anche agendo in termini di equità nella distribuzione del carico fiscale gravante sulle abitazioni;
 - una integrazione fra uffici comunali interessati.

Considerato, inoltre che

- nell'ambito delle forme previste dal D.Lgs 18/8/2000, n. 267, si intende confermare in regime di convenzione fra gli enti interessati lo svolgimento delle funzioni e dei servizi catastali;
- i Comuni aderenti provvederanno all'approvazione nei propri Consigli Comunali della bozza di Convenzione, nonché a stanziare la quota di partecipazione per le spese necessarie per sopportare le attività del Polo Catastale.
- l'Amministrazione comunale intende avvalersi, in base all'art. 3 comma 1 e comma 2 del DPCM del 14/06/2007, se si verificheranno le condizioni tecnico amministrative, della facoltà, entro i termini temporali previsti dal DPCM suindicato, di acquisire tutte le funzioni relative all'opzione C;
- è intendimento degli Enti associati a valorizzare anche il contributo tecnico ed organizzativo delle Comunità Montana e dell'Unione dei Comuni "Costa dei Trabocchi e Città della Frentania" per le attività di primo livello e di back-office.

Visto:

- la relativa bozza della Convenzione, che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente atto; preso atto che
 - le quote annuali di partecipazione dei Comuni aderenti dovranno essere versate al Comune capofila così previsto dall'allegata bozza di Convenzione;
- in sede di redazione del Bilancio di previsione 2008 si procederà all'istituzione di opportuno Capitolo con relativa ed adeguata disponibilità economico - finanziaria.

Visto:

- il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;
- il vigente Statuto Comunale
- il vigente Regolamento di Contabilità

Visto il parere del Responsabile degli Affari Generali;

Con voti unanimi, espressi per alzata di mano,

DELIBERA

1. di assumere la gestione di tutte le funzioni catastali in forma associata e con gradualità crescente ai sensi dell'art. 3 comma 1 e comma 2, lett. B del DPCM del 14/06/2007;
2. di affidare all'Agenzia del territorio le funzioni residuali;
3. di impegnarsi all'osservanza, secondo quanto previsto nel DPCM del 14/06/2007, delle regole tecniche, procedure operative e supporti applicativi adottando l'infrastruttura tecnologica, di cui al Protocollo d'intesa stipulato tra l'ANCI e l'Agenzia del Territorio
4. di confermare l'istituzione del polo catastale del Sangro Aventino, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 che si farà carico delle modalità di espletamento della gestione delle funzioni di cui al punto 1;
5. di approvare l'allegato schema di Convenzione (all. A) tra i comuni aderenti al Polo Catastale Sangro-Aventino che si unisce alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della stessa delegando;
6. di prendere atto che eventuali impegni di spesa saranno assunti con apposito atto determinativo del Settore competente
7. di designare il Comune di Lanciano quale capofila per gli adempimenti previsti e per gli oneri da corrispondere ai sensi dell'art. 10 comma 2 del DPCM del 14 giugno 2007;

8. di impegnarsi all'osservanza, secondo quanto previsto nel DPCM del 14 giugno 2007, delle regole tecniche, procedure operative e supporti applicativi adottando l'infrastruttura tecnologica, di cui al Protocollo d'intesa stipulato tra l'ANCI e l'Agenzia del Territorio;
9. di dare mandato al Sindaco del Comune capofila di cui al punto 7, o suo delegato, per la firma della convenzione con l'A.d.T.;
10. di riservarsi la facoltà di:
 - promuovere, nell'ambito delle forme previste dal D.Lgs 18/8/2000, n. 267, l'allargamento della sfera di competenza del polo entro i termini temporali stabiliti dal DPCM attuativo coinvolgendo gli enti locali interessati in regime di convenzione fra gli enti stessi;
 - avvalersi, se si verificheranno le condizioni tecnico amministrative, della facoltà, entro i termini temporali previsti dal DPCM suindicato, di acquisire tutte le funzioni relative all'opzione C;
11. di partecipare alle iniziative di formazione che l'ANCI e l'Agenzia del Territorio organizzeranno ai sensi dell'art. 9 del citato DPCM, nonché ad altre iniziative, promosse da organizzazioni di enti locali, utili per l'avvio del processo di decentramento;
12. di trasmettere il presente atto a mezzo raccomandata a/r all'agenzia del territorio sede di Roma, nonché alla prefettura – Ufficio Territoriale di Governo come indicato all'art. 10 comma 1 del DPCM 14 giugno 2007;
13. di dichiarare, stante l'urgenza e la necessità, con separata votazione unanime, il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 – comma 4 – del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267.

Fatto, letto e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
(Dr. Raffaele Nasuti)

IL SEGRETARIO
(Dr. Riccardo Basile)